



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 127 del 23/12/2011 -
Determinazione nr. 3163 del 23/12/2011

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Società Carrozzeria Azzanese di Maggiolo & C. S.n.c. - Autorizzazione allo scarico in fosso tombato stradale (suolo) di acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'insediamento sito in Azzano Decimo, via Fiumicino, n. 14.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il signor Maggiolo Lino nato a Ndola (Zambia) il 11.10.1961 e residente in Azzano Decimo via Fiumicino n. 17, in qualità di Legale Rappresentante della Società Carrozzeria azzanese di Maggiolo & C. S.n.c., con sede legale ed operativa in Azzano Decimo via Fiumicino, n. 14 ha presentato l'istanza di autorizzazione allo scarico in fosso tombato stradale (suolo) di acque meteoriche di dilavamento in data 25.08.11, assunta al prot n. 63731 del 25.08.11;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni del 11.10.11 assunte al protocollo n. 74357 del 17.10.11., del 30.11.11 assunte al prot. n. 84746 del 06.12.11 e integrazioni del 12.12.11 assunte al protocollo n. 86353 del 15.12.11;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati:

sottoscritti da legale rappresentante e con timbro di professionista abilitato:

- Dis. n. 2492-07C "planimetria generale stato di progetto impianto fognario", comprensiva di estratto CTR e disposizione planimetrica con sezione impianto trattamento acque; datata 29.11.11;
- Relazione tecnica datata 22.09.11, comprensiva di: all. 1 documentazione fotografica, all. 2 estratto catastale e PRG, all. 4 dichiarazione Consorzio Cellina Meduna, all.ti 5 e 7 dichiarazioni Consorzio Acque Basso Livenza, all. 6 dichiarazione Comune Azzano Decimo;
- Specifica tecnica impianto di trattamento acque datata 06.09.11 con dichiarazione idoneità acque depurate al rispetto dei limiti di tab. 4 all. 5 D. Lgs. 152/06 e paragrafo 2.1;
- dichiarazione condizioni di deroga per scarico su suolo di cui alla nota dello Studio DBA Progetti del 30.11.11;

sottoscritti da legale rappresentante:

- scheda di rilevamento di scarico datata 03.10.11;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione a firma del Legale Rappresentante della Società e di data 24.10.11 ed il certificato di iscrizione alla CCIAA di Pordenone datata 29.09.11;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza ed alle integrazioni che trattasi di impianto di distribuzione carburanti;

le acque che generano lo scarico derivano da:

a) acque meteoriche di dilavamento piazzali dove avviene, tra l'altro, carico serbatoi e rifornimento di autoveicoli posto sotto pensilina;

b) acque meteoriche di dilavamento del tetto della pensilina (non contaminate);

le acque di cui al punto a) vengono inviate al sistema di trattamento in continuo, costituito da un dissabbiatore seguito da un disoleatore dotato di filtro a coalescenza della potenzialità di trattamento pari a 10 l/s e dotato di sistema di chiusura automatica per prevenire la fuoriuscita degli oli; a monte di tale sistema è installato un pozzetto scolmatore, in cui la condotta delle acque di seconda pioggia è chiusa da tappo a vite, in previsione di eventuali modifiche normative che permettano il trattamento della sola acqua di prima pioggia;

immediatamente a valle del disoleatore è previsto un pozzetto di campionamento individuato con la sigla "P1" nella "Disposizione planimetrica" in scala 1:50 del Dis. n. 2492-07C;

le acque di cui al punto b) non vengono trattate e si uniscono a quelle del punto a) a monte dello scarico finale;

il pozzetto di campionamento dello scarico finale è posizionato immediatamente a monte dell'immissione nel fosso tombato stradale, individuato con la dicitura "Pozzetto prelievo campioni" in "Planimetria generale" del Dis. n. 2492-07C;

lo scarico avviene in fosso tombato stradale (suolo) in quanto la zona non presenta canalette del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, dista circa 500 m dalla più vicina rete fognaria e circa 629 m dal più vicino corpo idrico superficiale; l'allacciamento ad uno di questi 2 ultimi ricettori lungo la S.S. 251 risulterebbe di difficile realizzazione, data la presenza di sottoservizi che raggiungono le varie proprietà private, nonché molto onerosa; l'allaccio al corpo idrico superficiale, realizzato non lungo la S.S. 251, comporterebbe l'attraversamento di numerose proprietà private per le quali non è stato possibile ottenere l'assenso.

presso l'insediamento è presente uno scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, non oggetto della presente autorizzazione.

VISTO l'art. 19 della L.R. 16/2008 che prevede nel caso specifico dello scarico di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, venute in contatto con sostanze o materiali connessi con le attività esercitate nell'insediamento, che lo stesso venga autorizzato *"fissando, se del caso e almeno per i parametri ritenuti più significativi dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione, sentita al riguardo anche l'ARPA che esprime il proprio parere, i limiti previsti dalla normativa per gli scarichi industriali"*

DATO ATTO dei pareri espressi dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, dall'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e dalla Provincia di Pordenone, in occasione dell'incontro tecnico-istruttorio congiunto del 15.12.11 dal quale sono emerse condizioni, riportate ai punti 2 e 3 del dispositivo, e inerenti, fra l'altro:

- la localizzazione dei punti di campionamento e le condizioni per la loro accessibilità;
- i limiti tabellari da rispettare per i parametri ritenuti più significativi, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 16/2008;
- la gestione del sistema di depurazione con le disposizioni per gli autocontrolli allo scarico;
- la gestione dei rifiuti liquidi e dei fanghi;

RITENUTO, nel caso in questione, di imporre allo scarico il rispetto dei limiti della Tab. 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per il parametro solventi organici aromatici totali,

nonché il divieto assoluto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato 5;

DATO ATTO CHE è stato comunicato l'avvio del procedimento con nota del 10.11.11 prot. n. 79707 e chiesto parere tecnico ambientale ed osservazioni con nota del 13.12.11 prot. n. 85715, all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e al Comune di Azzano Decimo;

PRESO ATTO che:

- il Comune di Azzano Decimo, con nota del 21.12.11 pervenuta tramite fax il 22.12.11, non ha osservazioni in merito allo scarico delle acque meteoriche dell'insediamento;
- il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, con nota del 02.12.11 assunta al protocollo n. 85531 del 12.12.11, non rileva per quanto di competenza, osservazioni o vincoli da segnalare;

PRESO ATTO che trattasi di istanza di autorizzazione allo scarico le cui opere risulterebbero non ancora ultimate e che, pertanto, si rende necessario, a opere ultimate, inviare alla Provincia e all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone comunicazione della data di conclusione dei lavori unitamente a dichiarazione, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto riportato nella documentazione tecnica indicata nelle premesse e comunicazione della data di inizio attività;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia ai fini del controllo sullo scarico;

CONSIDERATO, altresì, che l'efficacia del sistema di depurazione scarichi in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 174,40 introitati:

- € 74,40 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni"
- € 100,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche"

giuste reversali n. 5645 e 5646 del 25.08.11;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- € 75,02 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG (incremento dovuto al passaggio aliquota IVA dal 20% al 21%)
- € 100,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia

e pertanto va effettuato, da parte della Società, conguaglio pari ad € 0,62 da introitare al Cap. 358010 Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni";

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte Terza, Sezione II, relativa a "Tutela delle acque dall'inquinamento" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002, la L.R. 16/2002 e la L.R. 16/2008, inerenti le competenze autorizzative attribuite alle Province in materia di scarichi;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 7 del 22.06.11, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

VISTO l'art. 183 del D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.EE.LL.;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, Parte Terza, Sezione II, come successivamente modificato, la Società Carrozzeria Azzanese di Maggiolo & C. S.n.c., con sede legale ed operativa in Azzano Decimo via Fiumicino, n. 14, è autorizzata, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore allo scarico in fosso tombato stradale (suolo) di acque meteoriche di dilavamento dalla data di inizio attività conseguente all'ultimazione dei lavori di cui alle premesse, come descritto nelle stesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) per lo scarico devono essere rispettati il divieto assoluto di immissione su suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, come previsto dall'art. 103 c. 3 e per il parametro solventi organici aromatici totali il valore limite di tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
 - b) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza);
 - c) vengano effettuati i seguenti autocontrolli sui reflui a piè d'impianto di depurazione, con frequenza almeno annuale dalla data di esecutività della presente autorizzazione, sui parametri idrocarburi totali e solventi organici aromatici totali;
 - d) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;
 - e) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue meteoriche di dilavamento devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
 - f) prima dell'attivazione dello scarico deve essere inviata alla Provincia e all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone comunicazione della data di conclusione dei lavori unitamente a dichiarazione, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto riportato nella documentazione tecnica indicata nelle premesse e comunicazione della data di inizio attività;

3. Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:
 - a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
 - b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
 - c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario, polveri e materiali oleoassorbenti, ecc.;
 - d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto.
4. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
5. E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
6. Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
7. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento ed efficace dalla data di inizio attività conseguente all'ultimazione degli interventi di cui alle premesse. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
8. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
9. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
10. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni;
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno

- di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico;
- si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
11. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
12. Di dare atto che saranno comunicati alla Società importo e modalità di versamento della somma dovuta quale conguaglio sulle spese sostenute come esplicitate nelle premesse ed eventuali conguagli per ulteriori variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
13. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, al Comune di Azzano Decimo, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 23/12/2011

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni